Anno XXIII — Lunedì 25 Febbraio 1889 — Abbonamento Postale — N. 48

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Se si vuol dare un'occhiata complessiva a tutte le potenze dell'Europa, si deve dire, che tutte hanno da combattere per le stesse difficoltà economiche e le reciproche diffidenze, che provocando continuati armamenti, le lasciano tutte incerte anche del domani. Quasi si dovrebbe dire, che la più sicura di tutte è ancora la Russia; e ciò perchè non teme molto di essere attaccata in casa dalle altre e perchè, oltre che della Francia cui sa di poter avere in certi casi alleata, si fida del suo panslavismo che le rende favorevoli molte popolazioni dell'Impero danubiano, e nel caso d'una lotta futura conta sul numero delle mezzo selvaggie sue popolazioni, delle quali, anche perdendone molte nella guerra, gliene resterebbero pur tante. A Pietroburgo si continua a valersi delle discordie, che non mancano nei Principati danubiani, a spargere delle notizie, che sia prossimo un movimento nell'Afganistan e sembra che si voglia imporre allo scià di Persia di accordare la costruzione di una ferrovia russa sul suo territorio, si comprende con quale scopo.

Attchinoff, avendo alzata la bandiera russa su territorio francese in Africa venne usata contro di lui la forza, dopo che Goblet si ebbe assicurato che egli agiva sotto la propria responsabilità e non come dipendente dal Governo russo.

In Germania continuano i pettegolezzi per e contro Bismarck, il quale però non sembra abbia alcuna intenzione di ritirarsi dalla direzione della politica prussiana e dell'Impero germanico, massime ora che si attende, colla morte forse non lontana del re dell'Olanda, di annettersi il Lussemburgo e forse più ancora, se avvenisse una guerra europea. Pare che per Samoa si prepari un accomodamento cogli Stati-Uniti, e che la Germania abbia ottenuto dal Sultano di Marocco la cessione di una stazione marittima sul suo territorio, ciocchè non piace molto alla Spagna; la quale si trova da qualche tempo anch'essa in molte difficoltà finanziarie.

L'Impero danubiano ha veduto dopo una lunga discussione, approvare il suo bilancio nella Cisleitania, mentre nel Regno di Ungheria procede faticosamente ed in mezzo a molte opposizioni la discussione della legge militare intorbidata da tumultuose dimostrazioni della popolazione di Buda-Pest, alle quali non pose un termine nemmeno la presenza dell'Imperatore e Re, afflittissimo sempre per il domestico lutto causa la morte di Rodolfo, la cui moglie si ritirò colla sua bambina a Miramare, soggiorno che fu di Massimiliano e che ricorda altri lutti.

Ora nella Camera ungarese l'opposizione ha preso un carattere personale contro il ministro Tisza, che si vorrebbe allontanato dal Governo. Non pensano forse abbastanza i Magiari, che essi sono una nazionalità distinta sì, ma poco numerosa, circondata da popolazioni slave da tutte le parti e che hanno più di tutti da temere dal panslavismo invadente, e che anche la lingua tedesca diventa un mezzo necessario di unione politica e commerciale tra le diverse nazionalità dell'Impero. Nè chi lo dirige pensa forse abbastanza alla sua conservazione col tramutarlo in una larga Confederazione di nazionalità autonome per i loro interessi particolari. La lotta tra queste nazionalità continua sempre, massime nella Boemia dove gli Czecki si dimostrano sempre ostili ai Tedeschi e nei ritagli d'Italia, dove si eccitano i Croati e gli Sloveni contro gl'Italiani.

La stessa lotta continua nella Grambrettagna per colpa degl'Irlandesi, ora che si fa anche il processo a Parnell per le rivelazioni del *Times*, che lo riguardano. L'Inghilterra però, come ha preparato un decentramento colle rappresentanze delle Contee in sè stessa, così farà di certo anche per l'Irlanda, quando sia giunta a reprimere, se sarà possibile, la tendenza insurrezionale e separatista degl'Irlandesi, che trovano un aiuto anche nei loro connazionali emigrati agli Stati-Uniti. L'Irlanda rimane sempre la grande difficoltà interna per il triregno. Ora il Governo pensa ad accrescere, anche spendendovi molti milioni di sterline, la sua marina da guerra, onde non perdere in nessun caso la supremazia sui mari, essa che colle sue colonie, che vanno sempre più crescendo di popolazione con nuovi emigrati, si può dire che sia una vera potenza mondiale.

Venne testè aperto il Parlamento con un discorso della Corona, che confida, come tutti dicono, sul mantenimento della pace, stante le buone relazioni con tutte le altre potenze.

In Francia ha durato tutta la settimana la crisi ministeriale, che sebbene abbia finito, dopo molte tergiversazioni, colla nomina del Ministero Tirard, non rende sicuro il domani, stante il grande frazionamento della maggioranza repubblicana dove i diversi partiti si trovano sempre gli uni contro gli altri armati e giovano così ai monarchici, ai bonapartisti e soprattutto ai boulangisti, i quali vanno sempre più guadagnando terreno, perchè il suffragio universale, che si trova in disagio, domanda soprattutto che si congedi l'attuale assemblea, la quale finora non seppe altro che fare e disfare dei Ministeri, i quali anche perchè durarono ciascuno soltanto pochi mesi, non seppero provvedere ai bisogni del Paese.

Nell'attuale frazionamento anche la Repubblica francese manca di personalità di qualche valore ed i mediocri si fanno tutti la guerra per abbattersi gli uni gli altri. Ciò spiega anche la popolarità di Boulanger, che va sempre più crescendo e che, secondo che alcuni assicurano, troverà dei partigiani anche fra i deputati repubblicani, molti dei quali non credono di poter uscire dalla difficile situazione attuale, senza lo scioglimento della Camera e l'elezione di una Costituente che concentri il potere. Sarebbe così un'altra volta il caso che la Repubblica ucciderebbe sè stessa. Rimane poi anche sempre il proposito della rivincita di fronte al nemico ereditario, che è la Germania, la quale non è punto disposta a retrocedere l'Alsazia e la Lorena. S'è udita qua e là la voce di alcuni, che per assicurare la pace acconsentirebbero, che quelle due Provincie fossero dichiarate neutrali come la Svizzera ed il Belgio. Se ciò fosse possibile, gioverebbe questa soluzione molto meglio che la idea di alcuni che lavorano per la Lega delle Nazioni latine, le quali sarebbero naturalmente subordinate alla francese, e servirebbero ad accelerare col panlatinismo la provocazione del pangermanismo e del panslavismo e quindi la soppressione di tutte le piccole nazionalità e nuove guerre forse interminabili tra le grandi razze e la loro decadenza a vantaggio degli Stati-Uniti dell'America.

Mentre la stampa francese affetta di rallegrarsi assai degli imbarazzi economici dell'Italia, non manca con tutto questo di desiderare talora di averla per amica. Ma non dipende appunto da lei che lo sia? Cessi dalla sua improvvida guerra doganale, dalle sue opposizioni agli Italiani in casa propria e sulle coste del Mediterraneo e del Mar Rosso, dall'alimentare le fatue speranze dei temporalisti, si dimostri anche seriamente amica della pace e non avrà un maggiore amico dell'Italia, a cui dispiacerebbe assai la sua decadenza, desiderando anzi che si renda più viva che mai la gara per il progresso delle Nazioni libere e civili e padrone tutte in casa propria e non aggressive contro le altre, nè conquistatrici. Si dice che il nuovo Ministero francese sia stato accolto assai freddamente dalla Camera, e lo si vede molto osteggiato dalla stampa.

Però le sue dichiarazioni di volere l'ordine, la legalità, la Repubblica contro tutti i suoi nemici e di assicurare il buon andamento della esposizione prima delle elezioni, non devono dispiacere. Taluno la crede anche meglio disposto verso l'Italia.

Il Papa, ad onta dell'ultima sua circolare proprio pacifica, come dovrebbe esser sempre la parola del capo del cristianesimo, accoglie volontieri e provoca le manifestazioni dell'episcopato estero contro l'unità nazionale dell'Italia e per la ricostituzione del Temporale. Che Dio disperda codesti stolti voti contro la pace dell'Italia e del Mondo e contro la Religione di Cristo.

***

Malgrado la grande maggioranza già altre volte ottenuta dal Ministero italiano sui provvedimenti militari, che richiedono naturalmente delle spese, ed i ripetuti voti di fiducia recentemente ottenuti dal Ministero, è vivissimo e si può dire quasi generale alla Camera il combattimento contro i proposti provvedimenti finanziarii. Il numero degli ordini del giorno e dei discorsi che vorrebbero respingerli o tutti, od in molta parte, è grande e da tutte le parti vengono grandi istanze perchè si facciano piuttosto delle economie, ciocchè alla Camera stessa ed al Governo impone la necessità di occuparsene prima di ogni altra cosa. Si dice, che questa è la voce che viene da tutto il Paese, e che molti Deputati non si mostrano così vivi nei loro discorsi soltanto per volerle queste economie, ma anche per assicurarsi la rielezione nel caso che la Camera si sciogliesse. Insomma, mentre molti hanno domandato e domandano ancora che si spenda per essi, tutti d'accordo chiedono di non essere aggravati di nuove tasse.

Converrà forse che il Ministero, per cercare di uscirne fuori in qualunque modo senza passare per una crisi, che ora potrebbe nuocere al Paese e non si saprebbe nemmeno a quali risultati potrebbe condurre, accetti l'idea di sottoporre alla Camera stessa e ad una Commissione uscita dagli uffizi, nominando ciascuno due commissari, lo studio accurato delle misure da prendersi, se si vogliono da una maggioranza della Camera delle economie e si crede possibile, che essa medesima mediante gli studii della sua Commissione indichi chiaramente e d'accordo quali potrebbero essere, e quali sarebbero le spese da potersi ritardare almeno per qualche anno. Se noi, seguendo l'andazzo del tempo, abbiamo avuto troppa fretta nel voler fare molte cose in una volta, e per questo anche alcune delle meno necessarie, arrestiamoci a tempo e diciamo al Paese per quali dovrebbe ancora pazientare. Che nella Camera ci sia un permanente ed operoso controllo per le economie; ma che nel tempo medesimo in ogni regione si formino dei serii sodalizii per proporre ed operare tutto quello che renda più redditivo e più esteso il lavoro dell'agricoltura e delle industrie. Non si deve credere poi, che uno Stato libero e civile, se può spendere meglio di quello che faccia il denaro dei contribuenti, come sarebbe di certo il caso dell'Italia, esso giunga a diminuire nella somma totale le spese, dacchè le società più civili domandano sempre che si spenda più per tutti appunto in ragione della maggiore civiltà, per cui si tratta anche di mettere a calcolo quello che si deve fare per produrre di più e con maggiore profitto. Si educhino quindi tutti a dedicarsi alla utile produzione, alla previdenza, al risparmio e ad assumere anche una piena responsabilità della propria esistenza. Si dovrebbe approfittare anche della crisi economica attuale per portare l'attenzione di tutti verso quello, che se è un bisogno dell'oggi, potrà diventare un rimedio del domani.

Se è vero, che per l'attuale discussione dovrà risultare una crisi ministeriale ed una ricomposizione del Ministero in senso più che altro regionale, non sarebbe di certo da rallegrarsene. Se il regionalismo facesse capolino oltrechè nella Camera, anche nel Governo, ciò non sarebbe un buon fenomeno e potrebbe anche venire adoperato dai nemici della nostra unità. Un solo regionalismo noi troviamo buono; ed è quello di creare in tutte le diverse regioni d'Italia la gara dello studio, del lavoro e delle utili associazioni, che vengano sempre più svolgendo l'attività nazionale. La stessa gara poi vorremmo vedere nella stampa, che sapesse mutare in meglio l'ambiente ed ispirare le nuove generazioni ad ogni specie di progresso per virtù spontanea delle popolazioni stesse, non aspettando e pretendendo tutto dal Governo. Il Governo non può essere altro se non quello che lo fa il Paese, che elegge i rappresentanti da cui emana. Se adunque si vuole avere un buon Governo, bisogna ispirare costantemente il Paese a quella vita d'azione che possa produrre il suo rinnovamento.

Diamo come parte della rivista interna anche la seguente corrispondenza da Roma di ieri.

Roma, 24 febbraio 1889.

Seguitano i discorsi e gli ordini del giorno, cosicchè chi sperava di udire sabbato la voce del Ministero e che la si facesse finita colla Commissione dei 18, che abbiano da fare la ricerca di tutte le *economie* desiderabili e possibili, che permettano però al Paese di darsi tutti i mezzi di difesa, non fu esaudita. Non arrivò nemmeno il Toscanelli a *divertire*, come aveva promesso venerdì, col suo discorso di sabbato i suoi colleghi. Il soggetto era troppo serio; ed egli non riuscì.

Il Marcora di estrema propose il suo appoggio e quello de' suoi amici purchè il Crispi faccia un assoluto distacco dalla Destra, ciocchè altri domandano che altri lo facciano da lui. Io non vi saprei che dire sopra questi *indizii*, come su altri, p. e. quello della insistenza del Ricotti sulle spese necessarie per il Ministero delle armi, come diceva tempo fa anche il Nicotera, che si dice poi sia stato visitato dal Rattazzi. Fatene voi tutte le deduzioni che credete su questo, sulle crisi, od almeno rimpasti possibili, sopra qualche promessa di un accostamento tra la Francia e l'Italia ecc. ecc. Le induzioni in ogni caso possono essere molte, senza però che sia facile di venire ad una conchiusione. Figuratevi, se posso venirvi io, che devo anche impostare, presto la mia lettera!

O. I.

I gesuiti al Canadà

Si ha da Toronto, Canadà, che l'agitazione contro i gesuiti si va ingrossando ogni giorno, assumendo una forma violenta e minacciosa, causa l'intransigenza della compagnia di Gesù. Il *Toronto Mail*, il giornale principale dei Domini canadesi, pubblica un appello al popolo; invocando l'unione di tutte le forze liberali per combattere, anco con la forza, la reazione nera.

Ieri sera (19) fu tenuto un comizio numerosissimo nei locali della City Orange Lodges, in cui si votò un ordine del giorno, denunciando la «colpevole aggressione della Chiesa di Roma,» e consigliando la resistenza e il combattimento a tutta oltanza.

«Organizziamoci, seguita l'ordine del giorno, votato, perchè i gesuiti e i papisti di Roma non sono un partito religioso, bensì un organismo politico.» Qualifica poi i gesuiti come i commessi viaggiatori della reazione.

Tutte le loggie massoniche, del rito degli «*Orangemen*» si riuniranno in un Comizio nazionale.

Si prevedono deliberazioni della Legislatura di Quebec e del Governo federale dei Dominii canadesi.

I gesuiti trovano molto appoggio fra i residenti e i discendenti francesi del Canadà.

Le apprensioni della Russia e dell'Inghilterra

In Russia come in Inghilterra si segue, a malgrado delle smentite ufficiali, con grande apprensione ciò che si prepara nell'Asia centrale sulla frontiera russo-afgana. Lo *Sviet* di Pietroburgo, ad esempio, il cui direttore è fratello del generale Komarow che fu inviato di recente sui luoghi dalla Russia, comunica che l'emiro Abdurrahman, nemicissimo della Russia, ha raccolto tutti gli elementi malcontenti nel Bokhara, nel Khiwa, nell'Achalteke, e si trova vicino al confine russo con 5000 regolari e 15,000 irregolari.

Il generale Komarow si è fatto seguire al confine dal capo del suo Stato maggiore e da 16 battaglioni di truppa. Lo *Sviet* dice che il generale Komarow ha ordini molto recisi; fra gli altri quello di spingersi fino al confine naturale, che non ancora coincide con quello politico. A Pietroburgo non si crede che l'Emiro osi aggredire le provincie russe, e per conseguenza non si temono complicazioni coll'Inghilterra, contro la quale evidentemente è diretta la missione Komarow.

Sarà utile non pertanto stabilire le forze militari, di cui la Russia dispone in questo momento nelle provincie transcaspiane. Vi stanno di guarnigione 10 battaglioni di fanteria e 8 comandi locali, 14 *sotnie* di cosacchi, 5 batterie d'artiglieria, 1 compagnia del genio, 6 compagnie ferroviarie e 300 militi turcomanni. Il quartiere generale trovasi ad Askabad.

Che le guerre in quelle regioni non sieno troppo agevoli per la Russia, lo prova il fatto che l'impero moscovita dovè mettere in campo 75,000 uomini e 100 cannoni per domare gli Achalteki.

IL DEPUTATO CARCANI

E' morto a Roma il deputato Fabio Carcani, duca di Montaltino, rappresentante del collegio di Bari II, residente a Trani, che fu deputato di quel collegio dalla 9ª alla 16ª legislatura.

LA DICHIARAZIONE
del nuovo gabinetto francese

Parigi 23. (Camera). Presiede Meline. Tutti i nuovi ministri sono presenti.

Tirard legge la dichiarazione del nuovo gabinetto. Dice: Rispondendo all'appello di Carnot non ci siamo dissimulate le difficoltà del momento attuale, ma ci siamo sentiti incoraggiati nel pensiero che voi non rifiutereste il vostro concorso a uomini di buona volontà, decisi a compiere tutti i doveri imposti dalla situazione.

Durante i pochi mesi che la separano dal termine legale, due grandi compiti si impongono alla legislatura attuale: votare il bilancio, assicurare con una politica larga, conciliante e saggia il successo dell'esposizione universale che accoglierà nella nostra Francia, laboriosa, pacifica, le meraviglie accumulate dall'arte, dall'industria e dal lavoro di tutti i popoli. (Applausi a sinistra e centro).

Confidiamo di condurre a buon fine altre leggi in corso di discussione, quale la legge militare, ma consideriamo principale missione del governo nelle circostanze in cui ci troviamo, di preparare per tutti i francesi affezionati all'ordine nonchè alla libertà un terreno d'azione comune, energica e decisiva, per difendere ed affermare il regime di pace e di giustizia, — regime che il paese ha voluto darsi fondando una repubblica fedele allo spirito delle libere istituzioni. Tutti i nostri sforzi mireranno acchè in Francia sia conciliabile un pieno possesso di sè stessa colla calma di un periodo di pacificazione e concordia. Vi invitiamo a ciò nell'interesse superiore della patria.

Potete contare sulla nostra fermezza e vigilanza. Come siamo decisi a coprire colla nostra responsabilità i funzionari devoti ai loro doveri, così saremo giudici severi di qualsiasi colpa e mancanza. Consideriamo come imperioso dovere prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare il mantenimento, l'ordine legale ed il rispetto alla repubblica, sventando, ed occorrendo, reprimendo le intraprese dei faziosi. (Applausi a sinistra e centro).

La Camera intraprende la discussione del suo ordine del giorno. Rouvier dichiara che il governo mantiene il progetto presentato da Peytral facendo soltanto riserve sui mezzi onde provvedere al bilancio straordinario.

La nomina della nuova commissione del bilancio è fissata a martedì e si stabilisce, d'accordo con Laures, che Andrieux svolgerà giovedì l'interpellanza sul Tonkino.

— La dichiarazione del nuovo gabinetto fu più calorosamente applaudita dal Senato che dalla Camera.

Il Senato si è aggiornato a giovedì.

DI QUA E DI LÀ

Il Re per Minghetti.

Re Umberto ha elargito L. 5000 per il monumento che verrà eretto in Bologna a Marco Minghetti.

Per Cristoforo Colombo.

La Giunta Municipale di Genova incaricò il Sindaco di aprire, d'accordo coi deputati liguri, le opportune pratiche col Governo onde ottenere la costruzione in un cantiere Genovese e il varo durante le feste Colombiane (1892) di una corazzata portante il nome dello scopritore del nuovo Mondo.

Il personale di Pubblica Sicurezza.

Crispi ripresentò il disegno di legge sul personale di Pubblica Sicurezza.

In esso sono fusi i due disegni circa le guardie di città e l'ordinamento delle attribuzioni del personale di Pubblica Sicurezza. La Riforma maggiore consiste nella riunione in un sol Corpo delle guardie di città e delle guardie di Pubblica Sicurezza nei capoluoghi di Provincia riducendo il numero delle guardie dei due Corpi da 8500 a 7000.

Il trattato colla Francia.

Furono aperti negoziati confidenziali fra Crispi e Mariani, ambasciatore francese, circa il trattato di Commercio sospeso durante la Crisi.

Il cocchiere di Rodolfo

Nella *Gazzetta di Zurigo* del 22 corrente leggesi: « Il rinomato cocchiere del principe ereditario Rodolfo, *Bratfisch* è arrivato a Vicenza ed ha colà comperato una graziosa villa.

Alessandro e Vittoria

I giornali tedeschi dicono che Alessandro di Battenberg sposerà quanto prima una cantante del teatro di Darmstadt; e che la principessa Vittoria di Prussia, sorella dell'imperatore Guglielmo, sposerà il principe Carlo, terzogenito del re di Svezia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica che Solimbergo, Sanguinetti e Lugli hanno trasmesso alla presidenza delle proposte di modificazioni al regolamento della Camera che saranno inviate alla commissione permanente. Designa poi a far parte di detta commissione in sostituzione di Bonghi e Sonnino, i deputati Martini Ferdinando e Brunialti.

De Seta segretario, legge due proposte di legge una di Marin ed altri venticinque deputati, per l'abolizione della servitù del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo, l'altra di Coccapieller concernente i provvedimenti pei veterani e reduci impotenti al lavoro e per l'infanzia abbandonata.

Toscanelli dice che i provvedimenti sono conseguenza della politica del ministero ed egli la combatte.

Marcora afferma che la questione più che finanziaria è politica. Combatte le osservazioni di Bonghi e Colombo riguardo le lodi fatte alla politica finanziaria della destra ed alle censure a quella della sinistra. Dopo il 1883 venne la confusione, la contraddizione. Da allora ebbersi le alleanze a lunga scadenza, l'impresa africana, l'abolizione dei decimi sulla fondiaria, la rottura dei trattati che ha rovinato il paese ed impinguato pochi e disonesti speculatori. Contro questa confusione un giorno si scagliò fieramente Crispi; ma essa perdura. Dall'estrema sinistra si parlò forte prima e si parla ora contro il confusionismo.

Ricci Vincenzo fatte poche osservazioni consente alla seconda lettura, e *Pelloux* dichiara che voterà contro; combatte in ispecie la reimposizione del decimo, e svolge l'ordine del giorno che segue: « La Camera ritenendo che al pareggio del bilancio, debbasi provvedere non solo con le imposte, ma ben anche con le economie ancora possibili, senza danno dei pubblici servigi, delibera di passare alla seconda lettura. »

Bonfadini dice che la piccola proprietà trovasi in deplorevoli condizioni. La reimposizione del decimo la renderebbe più grave. Voterà perciò contro le proposte del governo.

Detto poi, da Ricotti per fatto personale che mantiene il suo asserto occorrere inevitabili aumenti, rimandasi il seguito a lunedì.

Annunciasi un'interpellanza di Bonfadini sui criteri che regolano le procure del re nella provincia di Reggio Emilia.

Levasi la seduta alle 7 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	745.1	745.9	746.8	746.4
Umidità relativa	62	63	41	46
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	N E	E	N E	N E
Vento (vel. k.	18	13	9	4
Term. cent. .	1.7	6.4	1.3	— 0.6

Temperatura (massima 3.3 (minima — 2.4

Temperatura minima all'aperto — 6.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 22 febbraio.

Probabilità: Venti da deboli a freschi I quad. nord — intorno ponente sud — cielo nuvoloso nebbioso — qualche nevicata sull'Italia superiore. Qualche pioggie altrove, brinate gelate al nord e al centro.

Sottoscrizione alle Nuove obbligazioni del Prestito a Premi *Riordinato* Bevilacqua la Masa presso il *Cambio Valute* della *Banca di Udine*.

Leva sui nati 1869. Il *Giornale militare* pubblica che per la leva militare dei nati nel 1869 l'estrazione comincierà il 15 marzo in tutti i Circondari e proseguirà sollecitamente per essere ultimata non più tardi, del 15 aprile. La sezione di leva, aperta il 1 di marzo, sarà da tutti i Consigli di leva chiusa il 31 agosto.

Si avvertono gli inscritti aspiranti al volontariato di un anno, che il termine utile per contrarre tale arruolamento scade il 14 marzo.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 22 febbraio 1889 del Tribunale, in Udine, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 28 marzo 1889.

Ordinari.

1. Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone.
2. Saliee Francesco fu Gio. Batta, ingegnere, Pordenone.
3. Sartogo Pietro fu Melchiore, contribuente, Udine.
4. Calligaro Clemente fu Giacomo, contribuente, Fanna.
5. Legranzi Bernardino fu Antonio, contribuente, S. Daniele.
6. Renier dott. Ignazio fu Ortensio, laureato, Tolmezzo.
7. Bonano Giacomo fu Osvaldo, maestro, Enemonzo.
8. Zambaldi Girolamo di Luigi, farmacista, Casarsa.
9. De Anna Ferdinando fu Francesco, maestro, Prata.
10. Zotti Giuseppe, fu Eugenio, maestro, Valvasone.
11. Crosta Giulio di Domenico, contribuente, Udine.
12. Ermacora Ottorino di Giuseppe, contribuente, Fagagna.
13. Prampero co. Antonino fu Giacomo, contribuente, Udine.
14. Conte Luigi-Zeffirino fu Giuseppe, maestro, Arta.
15. Baarzi dott. Giovanni fu Vincenzo, laureato, Spilimbergo.
16. Malossi Francesco di Gio. Batta, ragioniere, Udine.
17. Puppati dott. Guglielmo fu Giacomo, avvocato, Udine.
18. Girardini dott. Giuseppe fu Felice, avvocato, Udine.
19. Cattaneo dott. Girolamo fu Marino, notaio, S. Vito.
20. Serafini Amando fu Domenico, perito, Remanzacco.
21. Masutti Giuseppe fu Faustino, sindaco, Tramonti di Sotto.
22. Roja Antonio fu Antonio, pensionato, Prato Carnico.
23. Prampero co. Ottaviano fu Giacomo, contribuente, Udine.
24. Brunetta Giacomo fu G.Batta, contribuente, Sacile.
25. Minì Dott. Francesco fu Antonio, ingegnere, Nimis.
26. Del Torre Nob. Francesco fu Riccardo, contribuente, Cividale.
27. Rinaldi Umberto fu Giuseppe, professore di disegno, S. Quirino.
28. Chiussi Giuseppe di Osvaldo, contribuente, Tolmezzo.
29. Misani ing. cav. Massimo di Francesco, Pres. Istit. Tecnico, Udine.
30. Luzzatto Ugo di Graziadio, licenziato, Udine.

Complementari.

1. Gabrici Corrado fu Pellegrino, geometra, Cividale.
2. Presani Giuseppe fu Guglielmo, contribuente, Udine
3. Sandrini dott. Lorenzo fu Giuseppe, ingegnere, Udine.
4. Boreani Domenico di Antonio, maestro, Zoppola.
5. De Rosa Giov. Batt. fu Vincenzo farmacista, Spilimbergo.
6. De Nardo Giuseppe fu Giovanni, sindaco, Pasian Schiavonesco.
7. Trevisan Luigi di Angelo, consigliere com., Pasiano di Pordenone.
8. Bornancin Giov. Batt. di Giacomo, contribuente, Pordenone.
9. Olper Leone di Silvio, contribuente, Udine.
10. Sartori Eugenio fu Giuseppe, contribuente, Sacile.

Supplenti.

1. Della Schiava dott. Andrea fu Nicolò, avvocato, Udine.
2. Asti cav. Domenico fu Daniele, ingegnere, Udine.
3. Nascimbeni Francesco fu Alessandro, licenziato, Udine.
4. Ostermann Valentino fu Giuseppe, prof. ginnas., Udine.
5. Kiussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine.
6. Sbuelz Raffaele di Tommaso, licenziato, Udine.
7. Gaspardis Paolo di Giuseppe, contribuente, Udine.
8. Petz dott. Guido di Ignazio, ingegnere, Udine.
9. Poli Mattia di Giuseppe, maestro, Udine.
10. De Gaspari Gaspare di Valentino, ingegnere, Udine.

Lavori in Provincia. La Società esercente la rete Adriatica ha presentato i seguenti progetti:

Lire 148,000 per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 46,919 e 47,073 della linea Udine a Pontebba; — lire 4000 per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 60,726 e 60,762 della ferrovia da Udine a Pontebba; — lire 3300 per la sistemazione di alcuni locali nel fabbricato viaggiatori della stazione di Pontebba; lire 2000 per l'impianto di una gru idraulica nella stazione di Udine.

Il Consiglio dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto per costruzione di un tratto di arginatura sulla sinistra del Meduna.

Dal bollettino militare. Morgante di Cividale, maggiore di fanteria nella milizia territoriale, è tolto dai ruoli.

Ferrovia Casarsa-Gemona. Con suo recente decreto il Ministro dei Lavori Pubblici ha nominato una Commissione tecnica composta del sig. Chiomenti cav. Giuseppe Ispettore del Genio Civile e del sig. Goiran cav Giovanni tenente colonnello di Stato Maggiore, Commissario militare presso il Consiglio super. dei lavori pubblici, alla quale, in relazione al parere emesso da questo Consesso è affidato l'incarico di procedere alla visita dei luoghi su cui si dovrebbero sviluppare i vari andamenti proposti per il tronco ferroviario Spilimbergo Gemona, coi progetti di massima presentati dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali; e di raccogliere gli elementi sufficienti che possano mettere in grado l'Amministrazione dei Lavori pubblici di decidere con conoscenza di causa sull'andamento a preferirsi pel tronco suddetto.

La Commissione dovrà compiere la visita e riferire sulla medesima con quelle proposte che riterrà opportune entro due mesi dalla data del decreto.

Per la tutela dei fili metallici. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

I numerosi fili metallici collocati lungo le vie pubbliche per l'illuminazione elettrica e per i servizi del Telefono e del Telegrafo, rendono necessario che anche per tutelare il loro funzionamento regolare sia ora più generalmente osservato il divieto statuito nell'art. 168 del vigente Regolamento di Polizia Urbana, di inalzare, cioè, nelle pubbliche vie e piazze cervi volanti o qualsiasi altro consimile oggetto, e ciò perchè potendo questi impigliarsi nei fili suddetti, sarebbero per ciò solo causa di inconvenienti o di guasti.

Il Municipio per tanto mentre ricorda il divieto surriportato e raccomanda ai cittadini tutti ad ai padri di famiglia in particolare di farlo osservare, avverte che ha disposto a tal fine perchè sia esercitata una rigorosa vigilanza e siano denunciati i contravventori per essere assoggettati alle pene di polizia stabilite dal Codice Penale.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,704,666
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 18,620
	N. 1,723,286
Libr. estinti nel mese stesso	» 12,343
Rimanenza	N. 1,710,943
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 255,580,352.66
Depositi del mese di dicembre	» 13,539,129.71
	L. 269,119,482.37
Rimborsi del mese stesso	» 12,557,377.45
Rimanenza	L. 256,562,104.92

Desideri carnici. Dal distretto di Ampezzo ci scrivono in data di ieri:

La *Patria del Friuli* del 19 pubblica una corrispondenza da qui, nella quale si enumerano i lavori pubblici che il Prefetto dovrebbe *far eseguire*, per dar *pane* e *lavoro* a questa grama popolazione. Mai articolo più sciocco ebbe l'onore delle stampe!

Come l'uomo non vive di solo pane, così la popolazione suddetta, oltre a *pane* e *lavoro*, vorrebbe aver qualcosa altro: p. e. esser liberata da certa.... gente, che semina zizzania, gabba il prossimo e cerca attentare alla pace delle famiglie ed all'onore delle persone, fabbricando castelli.... in aria, col cervello vuoto, bensì, ma con intenzione sinistra, e sempre presupponendo il male pel bene....

A. B. C.

Cessazione di Pretura. La *Gazzetta di Venezia* viene informata da Roma che, fra le preture d'abolirsi, secondo il progetto Zanardelli, v'è pure quella di *Moggio*.

La miseria nelle Basse di Gorizia. Qui si grida a squarciagola per il cattivo andamento degli affari e per il continuo aumento delle tasse, ma dai nostri vicini non si sta certo meglio, anzi peggio.

Da Cervignano scrivono al *Corriere di Gorizia* che il giorno 21 si tenne in quella città una conferenza di tutti i Sindaci del distretto « avente lo scopo di prendere una seria decisione col chiedere al Governo provvedimenti efficaci e pronti, onde venire in ajuto al possidente che versa in condizioni poco floride perchè sovraccarico d'imposte da una parte mentre dall'altra gl'introiti diminuiscono a vista d'occhio. Il vino, principale prodotto delle Basse, oggi, causa la concorrenza del vino istriano, nessuno lo vuole; *l'unico luogo di smercio era la provincia di Udine*, ma ecco che lire 20 di dazio d'entrata in Italia, danno l'ultimo colpo di grazia ed oggi le cantine sono tutte piene di vino, ed al possidente non resta altro che fare da oste ed aprire osterie nelle proprie case, accontentandosi di vendere il vino a 7 od 8 fiorini all'ettolitro o anche meno.

I capi Comune radunati, decisero quindi di avanzare all'I. R. Governo un memoriale, chiedente un abbuono d'imposte per un lasso lungo di tempo, oppure una nuova tassazione dei terreni delle Basse onde la commisurazione dell'importo sia più equa e più corrispondente ai redditi di quelle terre.

Di più si chiederà ancora al Governo di far pratiche col Governo Italiano, acciochè il dazio sul vino venga levato od almeno diminuito ».

Un regalo ad Udine viene fatto da un giornale di Venezia, che viene da un *Mondo nuovo*. Il regalo è la *Via Mondovecchio*.

Un milione di dollari, vale a dire cinque delle lire nostre porteranno al Papa i pellegrini d'America. Oh! quanto ricco si fa il padre dei poveri!

Corpo Reale Equipaggi. Si previene che per determinazione Ministeriale dell'8 volgente mese venne abrogata la notificazione in data 8 marzo 1888 per l'arruolamento nel Corpo Reale Equipaggi di sott'ufficiali macchinisti per titoli.

Istituto-Convitto Zei. Ci scrivono da Firenze:

Giorni or sono nella gran sala di questo benemerito *Istituto-Convitto* omai celebre in tutta Italia, ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni, festa che riuscì meravigliosamente bella e imponente!

Giovi ora sapere che quest'istituto-convitto mercè le assidue cure del suo illustre direttore, fu radicalmente riformato, e nella lodevole opera cooperò assai l'ottimo segretario sig. Luigi Burzi, che si mostrò sempre fautore di programmi a grandi tratti e suscettibili di migliori sistemi che rappresentano l'idea madre di quel rivolgimento che in progresso di tempo modificherà tutti gli ordinamenti scolastici.

L'ottimo sig. Burzi, che in fatto, di pedagogia riuscì a farsi un bellissimo nome, propugnò sempre quell'educazione che permette alle menti giovanili di apprendere agevolmente e di discernere le attitudini della propria intelligenza per essere in grado, al momento, di rivolgere il pensiero e la volontà ad una piuttosto che ad un altra carriera civile, con quella fiducia delle proprie forze che assicurano il buon successo.

Queste rare prerogative fanno del sig. Luigi Burzi un vero e illustre pedagogista.

M. G.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

CROCE ROSSA

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 76 del Regolamento organico, i soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo martedì prossimo 26 corr. all'ora 1 pom. nella Sala di scherma, in Via della Posta, gentilmente concessa.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1888.
3. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il Sotto Comitato.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO.

I Segretari
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

***

Statuto. — Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Regolamento. — I membri dei Sotto Comitati di Sezione ed il loro Delegato presso il Sotto Comitato Regionale durano in carica cinque anni, ed ogni anno se ne rinnova il quinto.

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi ci prega di annunciare ai signori soci che venerdì p. v. avrà

luogo al *Teatro Minerva* il III. trattenimento con festino di famiglia.

La solerte Direzione dell'*Istituto* ebbe una buonissima idea deliberando questo *festino*, veramente desiderato dalla maggioranza dei soci. Sarebbe stato davvero cosa incresciosa di lasciar trascorrere tutto il carnovale senza dar un solo trattenimento in accordo colla stagione.... danzante.

Siamo certi di non commettere errore, presagendo uno splendidissimo risultato al *festino* di venerdì.

Ubbriaco che si annega. Il contadino Casarsa Antonio di anni 70 di Pordenone, trovandosi in istato di avanzata ubbriachezza, cadde in un fosso ripieno d'acqua rimanendovi annegato.

Chi l'ha smarrito? Presso l'ufficio di P. S. trovasi depositato un fazzoletto di lana, smarrito questa notte nel Teatro Nazionale. Dietro le necessarie indicazioni verrà consegnato al proprietario.

Ferita accidentale. Maranzana Gio. Batta, fu Giovanni contadino di Peana, maneggiando una mannaja accidentalmente si feriva all'avambroccio destro, recidendosi un'arteria e due tendini flessori delle dita.

Incendio. Nella frazione di Valeriano sviluppavasi casualmente un incendio nella casa di abitazione di Mellini Stefano. Ad onta del pronto accorrere di quei terrazzani che riuscirono a domare l'incendio, il Mellini patì un danno di lire 1000.

La grande carta corografica del Friuli, edita dai signori Tosolini e Fulvio, è stata approvata dal Consiglio scolastico provinciale in seduta del 22 corrente.

Carnovale del 1889

I veglioni della scorsa notte riuscirono animatissimi.

Al *Nazionale* vi erano numerose maschere, delle quali parecchie molto eleganti. Si ballò con animazione fino al mattino.

Alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro* c'era pure molta gente.

Siamo al principio della fine. Al *Minerva* non restano a darsi più che che due veglioni, quello di mercoledì prossimo e quello dell'ultimo lunedì di carnovale. Chi dunque ha volontà di divertirsi veda di non mancare a queste due ultime feste, la splendida riuscita delle quali è ormai assicurata dal magnifico esito del veglione del mercoledì passato e del quale ancora tanto si parla nei caffè, nei salotti, nelle riunioni lodando l'eleganza degli addobbi del teatro, la sfarzosa illuminazione, l'ottima esecuzione dei bellissimi ballabili, la quantità e varietà di mascherine intervenute, il lusso e buon gusto delle medesime il brio e l'allegria che regnarono sovrane per tutta la nottata.

Per quanto abbiamo potuto sapere in confidenza da gentile persona, è assai probabile, anzi pare sicuro, che al veglione di mercoledì prenderanno parte due graziose mascherate, sul genere di quelle dell'altra notte, che tanto piacquero. — Monna quaresima, magra ed uggiosa, è alle porte; per pochi giorni ancora sono permesse le *mattate* carnovalesche, accorrete dunque tutti ai due ultimi veglioni del *Minerva*.

P.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 17 al 23 febbraio 1889

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	13	femmine	11
Id. morti	» —	»	1
Esposti	» 2	»	—

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Arturo Degani di Antonio d'anni 12 — Luigi Basso di Angelo d'anni 2 e mesi 8 — Luigia Zamolo di Antonio di giorni 8 — Angelo Lodolo di Giovanni d'anni 1 a mesi 8 — Gioachino Filipponi fu G. B. d'anni 44 pittore — Pia Malagnini di Giacomo di mesi 11 — Luigi Rizzi di Ermenegildo d'anni e 2 mesi 5 — Emilia Gozzi fu Cesare d'anni 31 sarta — Luigi Pigani di Innocente d'anni 1 e mesi 6 — Francesco Mariotti fu Cesare d'anni 40 negoziante — Vincenzo Forte fu Francesco d'anni 80 sarto — Angelo Sello fu Giovanni d'anni 84 facchino — Angelo Venerus fu Osualdo d'anni 47 agente di commercio — Eugenio Clocchiatti fu Felice d'anni 72 sarto — Leonzio Castellani di Domenico di giorni 9 — Marianna Agnoluzzi fu Antonio d'anni 27 ostessa — Tito Foi di Carlo di giorni 11 — Nicolò Broili fu Osualdo d'anni 56 geometra — Luigi Lodolo di Alessandro d'anni 1 e mesi 5 — Angelina Gattini di giorni 11.

Morti nell' Ospitale Civile

Pierina Majussi di mesi 1 — Maria nob. Freschi-Martini fu Giuseppe d'anni 67 casalinga — Giacomo Pellizzari fu Giacomo d'anni 45 falegname — Maria Veritti fu G. B. d'anni 65 contadina — Antonio Verraschi di mesi 10 — Giuseppe Esarnaci d'anni 1.

Totale n. 26

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Toson agricoltore con Anna Gri contadina — Vittorio Ciani industriante con Ermenegilda Blasone contadina — Angelo Blasone falegname con Domenica Vidussi contadina — Teodoro-Eugenio Gremese calzolaio con Teresa Della Torre setaiuola — Alessandro Bujatti oste con Irene Terin sarta — Giuseppe Colautti agricoltore con Anna Tommasettigh contadina — Ottone-Lodovico Jacopo merciaio girovago con Giovanna Fabbro merciaia — Francesco Feruglio agente privato con Aurora Feruglio modista — Luigi Fiorino agricoltore con Caterina Pegoraro contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Luigi Rizzi agricoltore con Angela Zorzutto contadina — Pietro Facchini sarto con Teresa Micelli contadina — Vincenzo Rigo sarto con Virginia Linda setaiuola — Giovanni Vidussi agricoltore con Maria Zucco contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Luigi Marini operaio di ferriera con Domenica Cente casalinga — Francesco Beldi tenente di fanteria con Levisa Stracchino possidente.

Pillole di Catramina Bertelli gratis. Ne abbiamo ancora alcune scatole disponibili, avvertendo però che le medesime verranno distribuite solamente a quelle persone indigenti che si presenteranno al nostro ufficio munite di *attestato medico.*

Ringraziamento

La famiglia del compianto sig. *Nicolò Broili* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnandone la benedetta salma all'ultima dimora. Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse in così luttuosa circostanza.

Il Giubileo di Verdi

Circa alla commemorazione del cinquantesimo anniversario della prima rappresentazione d'uno spartito verdiano, i giornali milanesi hanno comunicato delle notizie che vanno rettificate.

Fu annunziato, per esempio, che nella prima seduta della Commissione era stato assicurato dal D'Ormeville che la Patti, Masini e Tamagno avevano dato la loro adesione per cantare alla Scala in occasione del giubileo verdiano.

Ora invece in quella seduta si è deciso soltanto di *tentare* di avere le desiderate adesioni della *diva* e dei due *divi*.

Fu stabilito pure di proporre al Sindaco di intitolare la via di San Giuseppe al nome di Giuseppe Verdi.

Fu proposto di intitolare al nome di Verdi il Conservatorio di Milano:

di far coniare una medaglia commemorativa per sottoscrizione di pochi centesimi, per dare alla dimostrazione un carattere popolare;

di provvedere ad un'istituzione di beneficenza col nome di Verdi;

di dare oltre gli spettacoli alla Scala, altri spettacoli al Dal Verme.

E furono fatte altre proposte che una Commissione esecutiva sta ora studiando e sulle quali riferirà tra breve.

NOTE LETTERARIE

LA BARCAROLA

(Ricordi di Venezia)

Vola graziosa
la barcarola
via per la notte
silenzïosa:

lieve concento
alto s'inalza
fino a le stelle
de 'l firmamento.

E' tutto un pianto
flebile e mesto,
triste un ricordo
di chi amò tanto.

Un tempo caro
par che rimpianga
cui sol risponde
singulto amaro.

Stanca riposa:
par che domandi
l'oblio eterno
di ogni cosa.

Ripiglia lenta:
sembra il respiro
d'un affannato
che s'addormenta;

d'uno che aneli
eterna pace,
ch'arda posare
ne' vasti cieli.

Sembra sconforto
alto e solenne
d'un ideäle
splendido e morto.

Via per la notte
silente e nera
mesta sen vola
la barcarola.

Myosotis

Telegrammi

Atschinoff sconfessato dal governo russo.

Pietroburgo 24. Il giornale ufficiale dice che il conflitto di Atschinoff con le autorità francesi è causato dagli atti volontari di Atschinoff. Il governo russo è assolutamente estraneo alla spedizione e quando Atschinoff si permise di assicurare il console francese a Porto Said, che il governo russo gli aveva data la sua approvazione, l'agente russo al Cairo fu incaricato di informare l'agente francese che tali assicurazioni erano menzogne.

Il 24 febbraio l'ambasciata russa di Parigi telegrafò a Giers che Atschinoff si era rifiutato di rendere le armi superflue, e che recatosi a Sagallo aveva inalberato la bandiera russa, dichiarando che quel territorio era da lui acquistato in virtù di una convenzione stipulata col capo di una tribù locale. Il governo russo rispose nello stesso senso che aveva scritto all'agente russo al Cairo. Però Atschinoff continuava a rifiutare di obbedire agli ordini del governo francese.

Questo pregò il governo russo di esercitare la sua pressione sopra Atschinoff dichiarando che, se consegnava le armi superflue e se riconosceva i diritti sovrani della Francia, avrebbe potuto restare a Sagallo. La Russia accettò. Ma sia a causa della distanza sia perchè nuovi incidenti sono intanto avvenuti, le autorità francesi furono obbligate di agire. Cinque russi furono uccisi e cinque feriti. L'ambasciata francese di Pietroburgo dichiarò che la Francia non si opponeva allo stabilimento dei russi sul territorio francese, ove si compisse legalmente e che era pronta di facilitare il trasporto dei compagni d'Atschinoff a Suez. A questo scopo un ufficiale della marina russa recatosi a Suez provvederà all'ulteriore rimpatrio dei russi fino a Odessa. La responsabilità del conflitto ricade interamente sopra Atschinoff. L'incidente non avrà nessuna influenza sui rapporti amichevoli tra la Francia e la Russia.

Gli operai in Austria.

Vienna 23. La Commissione della Camera pel progetto concernente la creazione delle Camere operaie intese oggi venticinque periti operai di tutte le nazionalità sulla prima questione: se le Camere operaie nella forma proposta sono una rappresentanza corretta e desiderabile degli interessi economici e politici delle classi operaie. La risposta della minoranza in senso negativo ebbe l'adesione della maggioranza sotto la condizione che le Camere operaie riceveranno il diritto di eleggere i deputati.

Quasi tutti i periti reclamarono il suffragio universale ed il diritto eventuali di suffragio, le camere degli operai dovendosi considerare solamente come un espediente provvisorio poichè il sistema della rappresentanza degli interessi esiste effettivamente in Austria.

I tedeschi alle isole Samoa

Berlino 23. La *National Zeitung* dice: Confermasi l'invio della squadra tedesca a Samoa. E' prossima la punizione di Mataafa che non toccherà le relazioni con l'Inghilterra e l'America.

Gli operai in Francia

Parigi 24. Le delegazioni operaie di Lione, Nantes, Troyes, Marsiglia, Bordeaux e Lilla si recarono stamane alle rispettive prefetture onde prendere risposta sulle rivendicazioni presentate il 10 corrente. Nessun incidente eccetto che a Nantes e Troyes ove furono operati alcuni arresti per grida illegali. La fisonomia di Parigi è calmissima. Alcuni gruppi di operai che stazionavano in piazza dell'Hotel de la Ville furono facilmente dispersi dalla polizia. In uno dei gruppi notavasi Amilcare Cipriani. Finora, 3 pom., nessuna manifestazione seria.

Parigi 24. Continua la calma perfetta Furono arrestati soltanto alcuni individui nella piazza dell'Hôtel de Ville per il rifiuto di circolare.

Nessuna dimostrazione davanti al ministero dell'interno. Parigi ha ripreso dappertutto la sua fisonomia abituale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 febbraio

Venezia	89	87	5	17	50
Bari	48	82	44	66	10
Firenze	6	59	48	15	57
Milano	89	1	17	52	49
Napoli	5	39	9	11	50
Palermo	7	36	9	90	41
Roma	29	33	62	43	86
Torino	88	5	84	46	16

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabbato 23 febbraio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.75	12.—	All'ett.
Castagne	» 6.—	9.—	Al quint.
Fagiuoli di pianura	» 15.—	16.—	»
» alpigiani	» 25.—	27.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. 1.94 2.04	L. 2.30 2.40
Legna in stanga	» 1.79 1.94	» 2 15 2.30
Carbone di legna	» 5.10 6.90	» 5.70 7.50

Fieno dell'Alta	I qual. L.	6.— 6.50	Al quint.
Fieno dell'Alta	II » »	3.80 4.30	»
Fieno della Bassa	I » »	4.50 5.—	»
Fieno della Bassa	II » »	3 50 3.73	»
Paglia da lettiera	»	4.60 4.90	»
Paglia da foraggio	»	0.00 0.00	»

POLLERIE

Cpaponi a peso morto	L. 1.10 a 1.20	al kilo
Galline »	» 1.— a 1.05	»
Polli »	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'india maschi	» 0.95 a 1.—	»
Polli d'india femmine	» 1.— a 1.05	»

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1 — pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti